

BOLLETTINO DI DIFESA INTEGRATA
N. 17 DEL 18 LUGLIO 2018

Speciale CAVALLETTE
-aggiornamento-

Dopo le pullulazioni delle specie arbustivo/arboricole *Barbetistes vicetinus* e *Miramella (Kisella) irena* culminate più o meno 30-40 giorni fa (vedi Bollettino n.9 del 5 giugno u.s) si sta manifestando, come previsto, uno sviluppo di massa della specie più temuta, la ***Calliptamus italicus***, e di altre finora mai riscontrate ad alti livelli demografici.

Si tratta di tre specie già da tempo insediate negli ambienti collinari e pedecollinari dei Berici e dei Lessini vicentini, conosciute come *Decticus albifrons*, *Tettigonia viridissima* e *Euchorthippus declivus* le quali risultano sorprendentemente abbondanti in diverse zone così come riscontrato nel sopralluogo effettuato qualche giorno fa assieme al dr. Mazzon e al dr. Cavaletto, entomologi del Dafnae dell'Università di Padova.

Quest'ultimo è un fatto del tutto nuovo che rende ancor più curioso il fenomeno, in corso da qualche anno a questa parte, che vede un progressivo incremento demografico di varie specie di Ortoteri nel territorio Veneto e di quello Berico-Euganeo in particolare.

Premesso che si dovrà eseguire, prima o poi, un'adeguata opera di monitoraggio e magari di un censimento ambientale per meglio comprenderne le cause e scongiurare potenziali disagi e danni futuri, va detto che al momento solo la specie *Calliptamus italicus* dovrebbe essere in grado di creare dei problemi, almeno per quanto finora noto e documentato.

In ogni caso, **i fastidi causati dalle cavallette dovrebbero culminare da ora ad agosto inoltrato e interessare in particolare i prati e le colture ortive delle zone più assolate e isolate**, indipendentemente dall'altitudine. L'andamento meteo in questo arco di tempo potrà giocare un ruolo importante e favorire le pullulazioni se ci sarà caldo-secco mentre potrà nuocere alle popolazioni se sarà umido-piovoso. Ciò a causa dell'insorgenza di malattie e morie di massa come già successo nella stagione 2014.

Comunque, **per salvaguardare orti e ambiti domestici dalle eventuali frotte di cavallette in cerca di cibo, bisognerà ricorrere ai consueti metodi di contenimento** di tipo meccanico (reti protettive tipo antigrandine) o chimico. In quest'ultimo caso si potrà intervenire in ambiti localizzati con prodotti abbattenti tradizionali a base di Deltametrina o biologici come lo Spinosad e/o con esche avvelenate con Clorpirifos.

Attenzione: le sostanze insetticide suddette sono, per la quasi totalità dei prodotti presenti in commercio, riservati ad uso agricolo e per utilizzatori professionali. Per gli ambiti domestici e gli utilizzatori non professionali le opportunità sono assai limitate e comunque da verificare col proprio rivenditore di fiducia.

SC



Calliptamus neanidi (Carraro)



Calliptamus italicus neanide (Roesti)



Calliptamus italicus adulto (Roesti)



Calliptamus italicus adulto (Mazzon)

Breve descrizione delle specie sopra riportate:

Calliptamus italicus

E' la comune cavalletta dalle ali rosa, molto diffusa in tutto il Veneto e altrove. Gli adulti, presenti da fine giugno ad ottobre, sono individui di dimensioni medie (2-3 cm) di colore grigio o bruno con ornature più chiare sul lato dorsale e vistose bande trasversali più scure ai femori. Si nutre a spese di diverse piante spontanee e coltivate ma preferisce le leguminose (erba medica soprattutto) e le orticole.



Tettigonia viridissima

E' una cavalletta di color verde omogeneo e di grosse dimensioni (3-4 cm in media, fino a 5 cm contando anche le ali) che si muove bene in volo sia di giorno che di notte. E' attiva predatrice di altri insetti ma si nutre pure di vegetali (prati e arbusti). Le sue robuste mandibole le consentono di mordere se si tenta di catturarla...



Decticus albifrons

Specie di grosse dimensioni (solo il corpo misura 3-4 cm circa). E' un insetto dalla sagoma tozza con una colorazione bruno-grigiastra. Si nutre di diversi vegetali (prati e arbusti) e di piccoli insetti. Come pure la Tettigonia è dotata di mandibole potenti ed è in grado di mordere.

Euchortippus declivus

E' una specie assai comune che può essere confusa con la Calliptamus italicus. Vive negli ambienti aridi ed assolati e si nutre di vegetazione prativa.



NB: Gli insetti, a seconda dell'età, del sesso e dell'ambiente in cui vivono, hanno dimensioni, morfologia e colorazioni che possono differire da quelli/e riportati in foto. Una descrizione più dettagliata della specie Calliptamus italicus e dei criteri di contenimento è riportata nel Bollettino n. 9 del 5 giugno u.s. – speciale Cavallette-.

SC